

Federico Morgagni

Genuzio Bentini dall'Italia liberale al fascismo

**Socialismo, libertà civili e difesa
dello Stato di diritto**

Postfazione di Jadranka Bentini



OttocentoDuemila

Collana di studi storici e sul tempo presente dell'Associazione Clionet

diretta da Carlo De Maria



La pubblicazione di questo volume è promossa
dal Centro studi e ricerche Renato Zangheri



Federico Morgagni

Genuzio Bentini dall'Italia liberale al fascismo

**Socialismo, libertà civili e difesa
dello Stato di diritto**

Postfazione di Jadranka Bentini

Bologna
University Press

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

www.buonline.com
info@buonline.com

ISSN 2284-4368
ISBN 979-12-5477-346-8
ISBN online 979-12-5477-347-5

Quest'opera è pubblicata sotto licenza
Creative Commons BY-NC-ND 4.0

In copertina: Genuzio Bentini in corte d'assise, 1930 ca, archivio privato
di Jadranka Bentini.

Progetto grafico e impaginazione: DoppioClickArt – San Lazzaro (BO)

Prima edizione: gennaio 2024

Indice

Prefazione	7
<i>Carlo De Maria</i>	
Tavola delle sigle	11
Introduzione	13
Capitolo 1	
Politica e diritto tra Otto e Novecento	23
1. Un giovane rivoluzionario	23
2. L'ascesa ai vertici del socialismo emiliano	33
3. «Potete requisire tutto: le coscienze, le anime no»: l'impegno politico negli anni del conflitto mondiale	66
4. Il primo dopoguerra	83
5. Bentini antifascista: dai fatti di palazzo d'Accursio all'omicidio Matteotti	95
6. Gli anni del regime	115
Capitolo 2	
Un paladino della libertà nelle corti d'assise. Bentini avvocato dei processi "politici"	123
1. Il principe del foro	123
2. In lotta contro la repressione nelle aule di tribunale	125
3. Il movimento operaio contro la guerra di Libia: la difesa di Mussolini e Nenni (1911)	128
4. Gli anarchici bolognesi e il caso Masetti: la difesa di Maria Rygier (1912)	136

5. «Una sentenza che la storia dovrà certamente cancellare»: la difesa di Lazzari e Bombacci (1918)	142
6. La dignità di un martire del fascismo: il caso di Battista Emaldi (1925)	158
Capitolo 3	
Le grandi battaglie parlamentari per le libertà civili e lo Stato di diritto	167
1. Censura, ordine pubblico e disciplina militare: i tanti versanti di una grande battaglia civile	167
2. Porre fine agli «eccidi proletari»	172
3. «Mettere la giustizia militare al passo con lo statuto»: a difesa dello Stato di diritto nel mezzo del conflitto globale	179
Postfazione	205
<i>Jadranka Bentini</i>	
<i>Album fotografico</i>	209
Fonti e bibliografia	225
Fonti archivistiche	225
Fonti a stampa	225
Scritti di Bentini	225
Scritti su Bentini	226
Bibliografia generale	226
Indice dei nomi	239

Prefazione

Carlo De Maria

Il progetto di ricerca che giunge a compimento con la pubblicazione della monografia di Federico Morgagni ha avuto fin dall'inizio due caratteristiche principali: la prima, di ordine metodologico, è relativa all'applicazione del metodo biografico allo studio della storia contemporanea; la seconda richiama l'intreccio interdisciplinare tra dimensione politica e dimensione giuridica che emerge dalla peculiare traiettoria esistenziale di Genuzio Bentini (Forlì, 1874 - Lodi, 1943), esponente di spicco del Partito socialista italiano e brillante avvocato penalista.

Sul finire del secolo scorso, mentre si sfaldavano i grandi partiti tradizionali della sinistra, Renato Zangheri tornò a riflettere sulla storia del movimento socialista «oltre ogni restrizione di partito e di dottrina», in modo che potessero trovarvi posto i «libertari» e gli «autoritari», i massimalisti e i riformisti, socialisti liberali e comunisti. La *Storia del socialismo italiano* di Zangheri¹ si apriva così con una condanna definitiva del finalismo e con un fondamentale richiamo all'importanza dei tratti biografici di protagonisti maggiori e minori. In questo senso la traiettoria biografica di Genuzio Bentini non ha ancora ricevuto un'attenzione storiografica adeguata, in grado di far emergere compiutamente tutti gli elementi di interesse legati, ad esempio: agli anni di formazione a contatto con il radicalismo politico romagnolo; al significato dell'iniziale militanza anarchica e del successivo passaggio al socialismo riformista; agli studi di giurisprudenza a Bologna che lo portarono, grazie all'approfondimento della dimensione

¹ Renato Zangheri, *Storia del socialismo italiano*, Volume primo, Torino, Einaudi, 1993.

giuridica, anche alla scoperta del valore dell'opinione pubblica e della difesa dello Stato di diritto, prendendo le distanze da ogni settarismo politico.

Il tema della giustizia politica e del rapporto tra processo penale e opinione pubblica emerge con forza negli ultimi decenni dell'Ottocento. Le parole pronunciate da Andrea Costa – riferimento politico di primaria importanza per Bentini – durante il processo che fece seguito al tentativo insurrezionale di Bologna del 1874: «Faremo dei tribunali, tribuna!», sintetizzano al meglio quel contesto e quell'atmosfera: il possibile peso esercitato dall'opinione pubblica e il suo rapporto con la giustizia². Problemi e riflessioni che accompagnarono Bentini durante tutta la sua attività parlamentare (fu deputato per il Psi dal 1904 al 1924) e poi negli anni drammatici dell'avvento e del consolidamento del fascismo, quando, più volte minacciato, si dedicò prevalentemente alla professione forense, pur senza abbandonare del tutto i contatti con gli ambienti di opposizione; reti di relazioni che lo porteranno ad alcuni incontri clandestini con antifascisti romagnoli ancora nei primi anni Quaranta.

Partendo da una indagine condotta in archivi, biblioteche e istituti culturali, locali e nazionali, il lavoro di Federico Morgagni – iniziato nel 2019 presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna³, grazie a un contratto di ricerca finanziato attraverso una donazione di Jadranka Bentini, storica dell'arte e pronipote di Genuzio – ha inteso aprire la strada e porre le premesse per il risultato finale che oggi abbiamo tra le mani e che dobbiamo all'ulteriore impegno e alla passione dello stesso Morgagni: una compiuta biografia politica e professionale di un protagonista originale della storia italiana tra età liberale e ventennio fascista⁴.

Il volume viene edito sotto l'egida del Centro studi e ricerche Renato Zangheri, nato a fine 2022 presso la Fondazione Duemila di Bologna per ricordare la figura del grande intellettuale e politico emiliano-romagnolo, che coltivò fino alla conclusione della sua vita quello che fu probabilmente il suo interesse

² Andrea Costa, *Annotazioni autobiografiche per servire alle "Memorie della mia vita"*, in "Movimento operaio", 1952, n. 2, pp. 314-356, p. 322. Sul tema della giustizia politica e del rapporto tra processo penale e opinione pubblica nell'Italia di fine Ottocento, si veda almeno Luigi Lacchè, *Antropologia della giustizia e figure dell'opinione pubblica tra Otto e Novecento*, Napoli, Satura Editrice, 2009.

³ Progetto "Genuzio Bentini, politica e diritto tra Otto e Novecento", responsabile scientifico Prof. Carlo De Maria.

⁴ Uno studio, quello di Morgagni, che si va ad aggiungere al recente volume di Stefano Vinci, *Genuzio Bentini (1874-1943). Un maestro di eloquenza tra politica e diritto con un'antologia degli scritti minori*, Bologna, il Mulino, 2022, inserito nello specifico filone della storia dell'avvocatura italiana.

culturale preminente: la storia del socialismo italiano, a partire dall'appassionante figura di Andrea Costa.

Il programma scientifico e culturale del Centro Zangheri verte su quattro versanti principali. Il primo è la valorizzazione del patrimonio culturale generosamente donato dalla famiglia e costituito, principalmente, dalla biblioteca personale e dall'archivio fotografico. Il secondo consiste nella promozione, anche attraverso borse di studio, dell'attività di ricerca sulla biografia politica e culturale di Zangheri e sulle principali questioni che furono al centro del suo interesse scientifico e accademico. Il terzo, la realizzazione di laboratori didattici nelle scuole e di iniziative di public history intorno ad alcuni grandi temi civili presenti nella riflessione di Zangheri, come la partecipazione democratica, lo sviluppo del welfare e dei servizi sociali, i diritti del lavoro, la pace e la cooperazione internazionale, la storia e la memoria del Novecento.

Infine, ma non meno importante, la volontà di condurre una analisi politica e sociale rivolta ai problemi del presente, che si traduce in conferenze e cicli di incontri che animano, a cadenza regolare, la vita del Centro; attività che riteniamo costituisca un punto di riferimento centrale per il rafforzamento della nostra vita repubblicana. Una democrazia, la nostra, che ha quanto mai bisogno delle forze politiche, fortemente indebolite negli ultimi anni, dei corpi intermedi, del volontariato solidale, dei cittadini che se ne facciano difensori e interpreti.

Per raggiungere questi ambiziosi obbiettivi è fondamentale l'apporto di giovani ricercatori che sappiano unire il lavoro culturale all'impegno civile. Tra loro sicuramente l'autore di questo importante volume.